



Ufficio di Pastorale Giovanile di Udine
Via Treppo, 1 – 33100 Udine
Tel. 0432.414522
giovani@pgudine.it
www.pgudine.it



Bota fé
Seminario di Castellerio, 10 aprile 2016

Le opere di misericordia spirituale «Non lasciare che questi comandamenti si cancellino dal tuo cuore»

Prima parte (15.30 – 17.00)

1. Canto d'ingresso: **Con voce di giubilo** (*Giosy Cento*)

**Con voce di giubilo date il grande annuncio,
fatelo giungere ai confini del mondo.
Con voce di giubilo date il grande annuncio,
il Signore ha liberato il suo popolo.**

Lodate il Signore egli è buono.
Egli ha fatto meraviglie, alleluia.

Eterna è la sua misericordia
nel suo nome siamo salvi, alleluia.

2. Saluto del celebrante.
3. Preghiera litanica (Dal Salmo 103)

**Bless the Lord, my soul.
And bless God's holy name!**

Voci maschili Il Signore perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,

Voci femminili Sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.
Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.

**Bless the Lord, my soul.
And bless God's holy name!**

Voci maschili Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Voci femminili Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

**Bless the Lord, my soul.
And bless God's holy name!**

Voci maschili Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Voci femminili Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

**Bless the Lord, my soul.
And bless God's holy name!**

4. Come si fa a vivere un momento di preghiera? Alcune note di metodo.
5. Preghiera di invocazione allo Spirito Santo (San Gregorio di Narek).
[La guida introduca il senso dell'invocazione allo Spirito Santo.](#)

Tutti assieme

O Spirito potente, infondi nell'anima mia
la rugiada della tua soavità;
inondala con la pienezza della tua grazia.

Muovi il terreno indurito del mio cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare
il seme della Parola.

Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.

Stendi la tua destra su di me
e fortificami con la grazia
della tua grande misericordia.

Dissipa dall'anima mia la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possa elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti.
Amen

6. Orazione

Preghiamo.
O Dio, la tua misericordia è infinita, senza limite è la tua tenerezza:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
affinché tutti comprendano, con sapienza,
quale amore li ha creati,
quale sangue li ha redenti,
quale Spirito li ha rigenerati.
Per Cristo nostro Signore. Amen

7. Canto al Vangelo: **Ogni mia parola**

Durante il canto si intronizza la Parola di Dio: partendo dal fondo della chiesa, si porta in processione un evangelario accompagnato da due candele. Un ministro si occupa di portare l'evangelario e leggere il brano. Nell'evangelario predisporre il brano seguente.

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

8. Brano biblico

Dal Libro di Tobia (Tb 4, 14b.18-19)

^{14b}Poni attenzione, o figlio, a tutto ciò che fai e sii ben educato in ogni tuo comportamento.

¹⁸Chiedi consiglio a ogni persona che sia saggia e non disprezzare nessun buon consiglio. ¹⁹In ogni circostanza benedici il Signore Dio e domanda che ti sia guida nelle tue vie e che i tuoi sentieri e i tuoi desideri giungano a buon fine, poiché nessun popolo possiede la saggezza, ma è il Signore che elargisce ogni bene e abbassa chi vuole fino al profondo degli inferi. E ora, figlio, ricordati di questi comandamenti, non lasciare che si cancellino dal tuo cuore.

Parola di Dio

9. Catechesi del celebrante

**La carità che sembra invisibile: le opere di misericordia spirituale
«È il Signore che elargisce ogni bene»**

Un punto di partenza importante

“La persona umana, creata a immagine di Dio, è un essere insieme corporeo e spirituale. Il racconto biblico esprime questa realtà con un linguaggio simbolico, quando dice: «Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente» (Gn 2,7). L'uomo tutto intero è quindi voluto da Dio”. (CCC 362)

“L'unità dell'anima e del corpo è così profonda che si deve considerare l'anima come la «forma» del corpo; ciò significa che grazie all'anima spirituale il corpo, composto di materia, è un corpo umano e vivente; lo spirito e la materia, nell'uomo, non sono due nature congiunte, ma la loro unione forma un'unica natura”. (CCC 365)

Il catechismo della Chiesa cattolica ci ricorda una grande verità, ciò che è “corpo” non è in contrapposizione a ciò che è “anima” o è “spirituale”. Noi siamo creature con la presenza di due caratteristiche che esprimono l'essere a immagine di Dio e quindi il nostro essere umani.

Questa distinzione essenziale e fondativa ci permette di capire che le opere di misericordia corporali e spirituali non riguardano due diversi tipi di persona, ma sono “strumenti” per trasmettere la misericordia di Dio a dimensioni diverse presenti in ognuno di noi.

“Poni attenzione a quanto fai”: perché sono così importanti le opere?

Le opere di misericordia sono gesti e atteggiamenti concreti con cui mostrare ai nostri fratelli e sorelle il volto misericordioso di Gesù, rendendoci così mediatori dell'amore di Dio per le persone.

La misericordia è l'atteggiamento di fondo di queste opere e ci rimanda al significato profondo della parola “misericordia”: essa richiama la gentilezza, la bontà, la condivisione “viscerale” con chi vive la sofferenza o la privazione e che si trasforma in dedizione fisica ed emotiva con colui che è nel bisogno. Questi atteggiamenti sono quelli con cui la Sacra Scrittura ci presenta Dio nella sua relazione con gli uomini al punto che possiamo dire che l'opera di Dio vuole continuare a realizzarsi tramite il nostro agire.

Se nelle opere di misericordia corporale vediamo l'agire concreto (come quello presentato da Gesù in Matteo 25), quelle spirituali riguardano l'agire di Gesù come misericordioso, attento, vicino a ciò che non sempre è visibile e fisico, ma che riguarda ciò che sta dentro ogni persona.

I bisogni a cui siamo chiamati a portare lo stesso agire di Gesù infatti non riguardano solo povertà o necessità del corpo ma anche quella sfera che troppo spesso è relegata al "ognuno per sé", oppure "che diritto ho di entrare nella sfera spirituale-personale" e anche "non mi riguarda". Di fronte a queste "povertà scomode" che siamo chiamati ad essere buoni samaritani, portano la medicina della consolazione e della guarigione che forse è più difficile e delicata delle altre: parliamo di un bene invisibile ma altrettanto grande e necessario, si tratta di agire non per sopperire a necessità fisiche, ma di portare Gesù nelle situazioni forse più personali e intime.

"È il Signore che elargisce ogni bene": quantità o qualità di opere?

L'idea di fondo delle opere di misericordia, per come la tradizione della Chiesa ce le presenta, è che l'agire concretamente fa sì che l'amore salvifico e redentore di Gesù si riversa nel mondo attraverso di noi. Tuttavia non si tratta del fatto che possiamo ottenere la salvezza mediante le sole opere compiute: noi cristiani infatti possiamo ottenere la salvezza (la felicità eterna) solo grazie a Gesù e alla fede in lui che va oltre ad ogni opera, ma non va di meno che la fede vissuta deve esprimersi attraverso un comportamento nuovo: la fede senza le opere non è una vera fede. Le opere di misericordia in sostanza ci rinviano a Dio e alle persone che incontriamo.

"Non lasciare che si cancellino nel tuo cuore": le sette opere di misericordia spirituale

1. Insegnare agli ignoranti

Consiste nell'insegnare all'ignorante le cose che non sa: anche in materia religiosa. È un insegnamento che può avvenire attraverso scritti o con parole, con qualunque mezzo di comunicazione o a voce. Si può concretizzare nella possibilità di metterci a servizio dei bambini, della catechesi, della formazione, ma più in generale nell'aiutare a raggiungere una più vera conoscenza della realtà di vita o di fede.

2. Consigliare i dubbiosi

Uno dei doni dello Spirito Santo è il dono del consiglio. Per questo colui che vuol dare un buon consiglio deve, prima di ogni cosa, essere in sintonia con Dio, perché non si tratta di dare opinioni personali, ma di consigliare bene chi ha bisogno di una guida. Nel nostro quotidiano consigliare non è solo dire parole, ma è indicare la strada giusta per agire bene. Perché non pregare lo Spirito Santo per i nostri amici che ci chiedono consiglio?

3. Correggere colui che si sbaglia

Quest'opera di misericordia si riferisce soprattutto al peccato. Infatti, quest'opera si può formulare in un altro modo: ammonire i peccatori. La correzione fraterna è spiegata proprio da Gesù nel vangelo di Matteo: "*Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello*" (Mt 18,15). Siamo chiamati a correggere il nostro prossimo con mansuetudine e umiltà. Spesso sarà difficile farlo, ma in questi casi possiamo ricordare ciò che dice l'apostolo Giacomo alla fine della sua lettera: "*Chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati*" (Gc 5,20).

4. Perdonare le offese

Nella preghiera di Gesù diciamo: "*Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori*" (Mt 6,12), e il Signore stesso precisa ancora: "*Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi*" (Mt 6,14). Perdonare le offese vuol dire superare la vendetta e il risentimento, significa trattare con amabilità coloro che ci hanno offeso. Il più grande perdono è quello di Cristo sulla Croce: "*Padre, perdona, perché non sanno quello che fanno*" (Lc 23,34).

5. Consolare gli afflitti

La consolazione dell'afflitto, di colui che attraversa qualche difficoltà, è un'altra opera di misericordia spirituale. Farsi prossimi, accompagnare, non lasciare in solitudine, rimanere vicino ai nostri fratelli in ogni momento, ma soprattutto in quelli più difficili, significa mettere in pratica il comportamento di Gesù che s'immedesimava nel dolore altrui donando così forza quando la solitudine e il male sembrano le uniche cose possibili e sperimentabili.

6. Sopportare pazientemente le persone moleste

La pazienza, quando si è alle prese con i difetti altrui, è una virtù oltre che un'opera di misericordia. Spesso certe situazioni ci hanno talmente feriti che mai e poi mai ci viene spontaneo lasciare stare... eppure il male causato da altri in realtà è quello che ci rovina dentro, provocando in noi risentimenti e amarezze. Per sopportare pazientemente è necessario chiedere il dono dell'umiltà che ci può scogliere dalle durezza che ci

rendono insofferenti, Gesù poi ci ricorda a proposito del perdono "non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette"(Mt 18,22)!

7. Pregare Dio per i vivi e per i morti

San Paolo raccomanda di pregare per tutti, senza distinzione, anche per chi ci governa e per le persone che hanno responsabilità, perché Dio "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1Tm 2,4). Questa preghiera ci permette anche di allargare l'amore anche a coloro che sono morti, accompagnandoli con il nostro affetto e mantenendo vivo il loro ricordo in quella condivisione ultraterrena che si chiama "comunione dei santi".

"Domanda che ti sia guida nelle tue vie": per riflettere

Le opere di misericordia spirituali richiamano l'agire di Gesù nell'intimo delle persone, in questo modo il nostro agire può diventare veicolo e strumento per concretizzare gli stessi sentimenti di Gesù verso gli altri. Ogni invito all'azione e ogni impegno al bene però ci rimanda alla realtà del nostro limite: non possiamo pensare di essere solo portatori di misericordia, ma anche bisognosi di misericordia da parte di Dio e delle altre persone. Impegnarci a fare le opere di misericordia (spirituali o corporali) è anche impegnarci a ricercare in Gesù la fonte dell'amore e il motivo ultimo del nostro impegno cristiano.

- Quali opere di misericordia faccio più difficoltà a vivere?
- Di quali mi sento più bisognoso?
- In quale delle sette opere spirituali mi voglio impegnare nella relazione con gli altri?
- In quale invece mi sento mancante? Dove sento la necessità di essere aiutato per una crescita spirituale personale?

10. Esposizione del Santissimo Sacramento

Partendo dal tabernacolo, un ministro porta in processione l'ostensorio con il SS. Sacramento; si effettua la processione "corta". Egli sarà accompagnato da 2 lanterne accese. Giunti all'altare, le lanterne si poggeranno davanti allo stesso, in basso. Chi porta le lanterne accende le candele posizionate sull'altare, utilizzando uno stoppino.

Le luci si spengono gradualmente, lasciando illuminato soltanto l'ostensorio con il SS. Sacramento.

Poco dopo l'esposizione, un giovane porta ai piedi dell'altare una ciotola con qualche grano di incenso. L'incenso è simbolo della nostra preghiera che sale verso l'alto, verso Dio.

11. Canto per l'esposizione: **Sono qui a lodarti, I parte** (Chris Tomlin, *Rinnovamento nello Spirito*)

Luce del mondo, nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me. (2 volte)**

Il celebrante guida l'adorazione con alcune meditazioni.
Sul libretto sarà predisposto uno spazio per scrivere quanto scaturisce dalla preghiera.

12. Invocazioni

Dopo ogni invocazione si ripete un canone:

**Il Signore è la mia forza e io spero in Lui,
il Signor è il Salvatore: in lui confido, non ho timor.
In Lui confido, non ho timor.**

1. Signore Gesù, donaci la forza di essere ragazzi e ragazze liberi, capaci di rendere concrete nelle nostre situazioni quotidiane queste opere di verità e di misericordia.
2. O Gesù, con queste opere di misericordia ci chiedi di comprometterci nella vita degli altri. Aiutaci a capire che questo gesto non è come "farsi i fatti loro", ma aiutare ciascuno a crescere nella verità e nella conoscenza del tuo amore.

3. Signore Gesù, fa' che noi per primi ci lasciamo ammonire, consigliare, insegnare, consolare, perdonare. Donaci l'umiltà di accogliere un consiglio benevolo o una correzione fraterna, anche quando è scomoda e ci costringe a cambiare comportamento.
4. Gesù, la domanda che facesti a Pietro oggi la rivolgi a ciascuno di noi: «Mi vuoi bene?», «Mi ami?». Aiutaci a rispondere con un "sì" forte, deciso e convinto. Un "sì" capace di spazzare via ogni ombra di rinnegamento nei tuoi confronti.

13. Padre nostro

14. Canto per la riposizione: **Sono qui a lodarti, Il parte** (*Chris Tomlin – Rinnovamento nello Spirito*)

Re della storia e Re nella gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me. (2 volte)**

15. Orazione

Preghiamo.
Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

5. Benedizione eucaristica e acclamazioni.

Dopo la benedizione si riaccendono tutte le luci eventualmente spente al momento dell'esposizione.

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio, nei suoi angeli e nei suoi santi.

Dopo le acclamazioni il Santissimo viene riposto al tabernacolo. Non ci sono processioni.

16. Congedo.

17. Canto finale. **Quale gioia è star con te, Gesù**

Ogni volta che ti cerco,
ogni volta che t'invoco,
sempre mi accogli Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

**Quale gioia è star con te Gesù, vivo e vicino,
bello è dar lode a te, tu sei il Signor.
quale dono è aver creduto in te
che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò
la tua casa, mio re.**

Hai guarito il mio dolore,
hai cambiato questo cuore,
oggi rinasco, Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

Qui termina la prima parte di "Bota fé". Ora ciascuno può scegliere come proseguire l'appuntamento di preghiera.

Seconda parte (17.00 – 17.45)

18. Scegli il tuo momento. Ciascun giovane può scegliere come proseguire il pomeriggio. Ci sono diverse possibilità:
- Animazione: si ripercorre la catechesi iniziale con un metodo dinamico, simpatico, coinvolgente e interattivo.
 - Gruppo di condivisione per giovani adulti (ossia coloro che accompagnano i più giovani).
 - Confessioni: alcuni sacerdoti si mettono a disposizione per confessare i giovani che lo desiderano. Dopo la confessione si ritorna in chiesa.
 - Colloqui con sacerdoti/religiose/seminaristi. Dopo il colloquio si ritorna in chiesa.
 - Preghiera personale davanti al tabernacolo, in chiesa.

Alle 18.00 termina la seconda parte, sia per chi è in chiesa, sia per chi si è recato all'animazione.

Durante questo momento, i giovani sono invitati a scrivere una propria preghiera su un foglietto che sarà allegato al libretto. In qualsiasi momento, il foglietto potrà essere portato sull'altare, ricordando che la preghiera è una offerta a Dio.